

## Pec Direzione

**Da:** polis.oristano <polis.oristano@pec.it>  
**Inviato:** lunedì 9 febbraio 2015 17:26  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** progetto indagine geofisica 2D – 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna.

Al Direttore generale per le Valutazioni ambientali del Ministero  
dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,

  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
E.prot DVA – 2015 – 0003596 del 10/02/2015

Oggetto: intervento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nel procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto indagine geofisica 2D – 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna.

Il sottoscritto Puddu Carlo, in nome e per conto del Meet up Polis Oristano a 5 stelle, residente a Oristano, Via Libeccio,5 (c.a.p. 09170); posta elettronica carlo.puddu@libero.it, posta elettronica certificata: polis.oristano@pec.it ,

PREMESSO CHE



Con istanza pubblicizzata sul quotidiano *La Nuova Sardegna* in data 2 febbraio 2015 è stato avviato il procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di indagine geofisica 2D – 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" da parte della Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA, avente sede in Lensmannsliia, 4 – 1386 Asker (N), in un'area del *Mar di Sardegna* ampia kmq. 20.922. Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., si inoltrano in merito le seguenti

OSSERVAZIONI

\* la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA ha presentato in data 26 giugno 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche un'istanza di permesso per la prospezione in mare per la ricerca di idrocarburi "d.2 E.P.-TG" in un'area del Mar di Sardegna (zona E, decreto ministeriale 9 agosto 2013) pari a kmq. 20.890 (acque territoriali italiane), a una distanza minima di km. 45-75 dalle coste sarde nord occidentali (in <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/istanze/dettaglio.asp?cod=604&numerofasi=4>). Il progetto prevede una prima fase comprendente "una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase". Secondo quanto dichiarato, "le linee di acquisizione 2D si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7,818 km", mentre l'area dove verrebbero

sviluppate le indagini geofisiche per l'acquisizione di dati 3D sarebbe stimata in 6.000 chilometri quadrati;

\* alla data odierna non è stato pubblicato il progetto, lo studio di impatto ambientale e la relativa documentazione sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (vds. <http://www.va.minambiente.it/it-IT>), in violazione dell'art. 24, comma 1°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

\* l'area di mare oggetto del progetto è contigua e interessa il ben noto *Santuario Pelagos, Santuario per i Mammiferi marini* istituito come *area marina protetta di interesse internazionale* e area specialmente protetta di interesse mediterraneo (A.S.P.I.M.), in base all'Accordo internazionale sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999, ratificato con legge 11 ottobre 2001, n. n.391 (in G.U. n. 67 del 20 marzo 2002);

\* l'attività di prospezione a mare generalmente consiste in "spari" di aria compressa (*airgun*) per un tracciato complessivo di migliaia di km. per un periodo di 10 settimane. I suddetti "spari" hanno una cadenza ravvicinata (uno ogni 5-15 secondi), con intensità sonora variabile fra 240 e 260 *decibel*, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini;

\* al contrario di quanto sostenuto dal Soggetto proponente ("gli impatti ambientali ... nel complesso non sono risultati né elevati né irreversibili"), il danno alle specie di Cetacei e di Tartarughe marine ben presenti nell'area marina interessata sarebbe devastante, sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento, come riportato dalla letteratura scientifica (vds. S. Mazzariol e altri, *Sometimes Sperm Whales (Physeter macrocephalus) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding*, in Plos One, 2011). Altrettanto potrebbe ipotizzarsi per le specie ittiche, anche di interesse commerciale;

\* il principio di precauzione in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante (vds. Corte Giust. UE, Sez. VI, causa n. 24/2004; Corte Giust. UE, Sez. II, causa n. 77/2010; T.A.R. Lazio, Sez. III *quater*, 23 aprile 2014, n. 4410);

\* per analoga istanza presentata dalla Schlumberger Italiana s.p.a. in relazione ad analogo progetto di prospezione a mare per la ricerca di idrocarburi nella stessa area marina, la Commissione tecnica VIA/VAS ha già emesso il parere negativo n. 1650 del 7 novembre 2014 (vds. <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1411>);

Pertanto, CHIEDE

- che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 24, commi 4° e 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) considerate nell'ambito del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale – V.I.A.;
- che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'improcedibilità per mancata contemporanea pubblicazione del progetto, dello studio di impatto ambientale e relative documentazioni sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, in violazione dell'art. 24, comma 1°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., ovvero l'incompatibilità ambientale del progetto proposto ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 *ter* del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);
- che venga comunicato al domicilio eletto il nominativo del responsabile del procedimento (artt. 4 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i.).

Si ringrazia per l'attenzione prestata.

Oristano 9 febbraio 2015

Carlo Puddu